

# Italia a Tavola

## Autunno sempre più caldo In tavola restano i cibi dell'estate

Primo Piano del 21 Ottobre 2019 | 11:41

**Le temperature sempre più alte hanno contribuito a cambiare le abitudini alimentari. Sono gli effetti tangibili dei cambiamenti climatici. Oggi in media fa più caldo di mezzo grado rispetto a un secolo fa. Gli esperti: «In Europa e in Italia fenomeni molto preoccupanti». L'estate 2019 è stata la più calda di sempre a livello globale.**

L'estate che arriva sempre più tardi e con ondate di calore sempre più torride e frequenti; le primavere rigide e gli autunni fin troppo miti. I cambiamenti climatici (rispetto ai quali anche **il Wwf** ancora di recente ha lanciato un allarme) si vedono e si sentono e a risentirne sono anche i cibi che portiamo sulle nostre tavole.



*I cambiamenti climatici condizionano anche la nostra alimentazione*

«Fermo restando che la dieta alimentare varia da persona a persona, è indubbio che anche territorio e clima facciano la loro parte», spiega Evelina Flachi, specialista in scienza dell'alimentazione e nutrizionista. «Sicuramente le temperature influenzano la scelta degli alimenti che compriamo e delle nostre ricette e - prosegue l'esperta - autunni più miti prolungano la presenza sulle nostre tavole degli alimenti tipici dell'estate, come frutta e verdura da consumare volentieri ancora crudi. Non dimentichiamo però che la stagionalità dei prodotti si lega alla nostra tradizione culinaria e influenza la dieta mediterranea; il rischio è che cambiamenti climatici così importanti e cruenti ci portino a perdere, o quantomeno a modificare, le nostre abitudini che tutto il mondo ci invidia».

Non ci resta dunque che aspettare il freddo per consumare piatti più conditi e sostanziosi. Il freddo, già, ma quando arriverà? Difficile dirlo: «Secondo l'ultimo rapporto dell'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di cambiamenti climatici, dalla metà del XIX secolo il clima sulla Terra ha subito un processo di riscaldamento - dice **Mattia Gussoni** de [iLMeteo.it](http://iLMeteo.it) - la temperatura media sulla superficie terrestre è aumentata di circa 0.6 °C solo nell'ultimo secolo».

In particolare l'Europa e l'Italia, secondo l'esperto, hanno subito un forte aumento delle temperature negli ultimi 30 anni e gli effetti iniziano già a farsi sentire in modo drammatico. «Pensiamo ad esempio ai ghiacciai dell'arco alpino (patrimonio naturale e risorsa idrica non rinnovabile) - continuano da [iLMeteo.it](http://iLMeteo.it) - che hanno già perso circa il 50% della loro estensione nel corso degli ultimi 100 anni, oppure alle ondate di calore sempre più frequenti con valori oltre ai 40°C. L'estate del 2019 passerà alla storia come la più calda mai registrata nell'emisfero settentrionale».

La responsabilità di questa crisi climatica che apre scenari del tutto inediti sarebbe principalmente legata alle attività dell'uomo con l'immissione in atmosfera di ingenti quantità di CO2 (anidride carbonica) derivante dai processi di produzione di energia, gas di scarico e riscaldamenti. «Una stagione particolarmente a rischio in questo senso - conclude Gussoni - è proprio quella che stiamo vivendo, l'autunno, quando masse d'aria fredda in discesa dal Nord Europa vanno ad interagire con i mari ancora molto caldi del nostro Paese. Ed è proprio quello che sta accadendo nelle ultime settimane in Italia dove abbiamo registrato un caldo anomalo da una parte e l'elevata probabilità, per il futuro prossimo, di fenomeni estremi in concomitanza con il sopraggiungere dei fronti instabili atlantici».